Regolamento per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista

Legge 14.02.1963 N. 161 Modificata dalla Legge 23.12.1979 N. 1142 - Legge 04.01.1990, N. 1 E Legge Regionale 24.9.1992, N. 47.

INDICE

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

Art. 2 - Autorizzazione amministrativa all'esercizio

Art. 3 - Contenuti dell'autorizzazione

Art. 4 - Requisiti

Art. 5 - Tipologia delle Autorizzazioni

Art. 6 - Commissioni consultive comunali

Art. 7 - Compiti delle commissioni consultive comunali

Art. 8 - Funzioni delle commissioni consultive comunali

Art. 9 - Ricorsi

CAPO II - NORME PER IL RILASCIO E L'ESERCIZIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art.10 - Domanda di autorizzazione

Art. 10 Bis - Procedura semplificata

Art. 11 - Rilascio dell'autorizzazione

Art. 12 - Inizio attività

Art. 13 - Modifiche

Art. 14 - Cessazione dell'attività o modificazione della titolarità dell'impresa

Art. 15 - Trasferimento della sede

CAPO III - NORME IGIENICO-SANITARIE

Art. 16 - Accertamento Igienico - Sanitari

Art. 17 - Requisiti igienici dei locali

Art. 18 - Requisiti igienici delle attrezzature

Art. 19 - Norme igieniche per l'esercizio delle attività

Art. 20 - Controlli sanitari del personale

CAPO IV - ORARI E TARIFFE

Art. 21 - Orari

Art. 22 - Tariffe

Art. 23 - Numero esercizi

Art. 24 - Superficie minima per l'attività di estetista

CAPO V - CONTROLLI E SANZIONI

Art. 25 - Controlli

Art. 26 - Sanzioni

Art. 27 - Abusivismo

Art. 28 - Sospensione, revoca e decadenza dell'autorizzazione

Art. 29 - Provvedimenti d'urgenza

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 30 - Conversione delle vecchie autorizzazioni

Art. 31 - Abrogazione norme precedenti

Art. 32 - Entrata in vigore del presente regolamento

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Oggetto del regolamento

1 - Le attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, ed estetista, siano esse esercitate da imprese individuali o in forma societaria di persone o di capitale e svolte in luogo pubblico e privato, sono disciplinate in tutto il territorio comunale dalla legge 14.02.1963 n. 1 e dalla L.R. 24.9.1992 n. 47 e dalle disposizioni del presente regolamento.

2 - Nel caso in cui tali attività vengano svolte in palestre, clubs, circoli privati, case di cura, ospedali, ricoveri per anziani, profumerie e qualsiasi altro luogo anche a titolo di prestazione gratuita per soci o per promozione di qualche prodotto, devono sottostare alle leggi e disposizioni di cui al primo comma del presente articolo.

3 - Le attività oggetto del presente Regolamento possono essere svolte presso il domicilio dell'esercente a condizione che il locale dove vengono esercitate sia distinto e separato dai locali adibiti ad abitazione civile ed abbia tutti i requisiti igienico sanitari richiesti dai successivi articoli e dalle leggi sanitarie in materia.

4 - Non sono soggette al presente Regolamento:

a. le attività della lavorazione del capello che non comportano prestazioni applicative sulla persona ma soltanto la produzione di un bene commerciabile;

b. le attività nelle quali si compiono atti cruenti o curativi proprie delle professioni sanitarie o delle arti ausiliarie previste dal testo unico delle leggi sanitarie approvato con R.D. 27.07.1934, n. 1265 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2 - Autorizzazione amministrativa all'esercizio

1. Chiunque intenda esercitare nell'ambito del territorio comunale l'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista, deve essere provvisto di apposita autorizzazione rilasciata dal Sindaco, previo parere della competente Commissione Comunale.

2. Non consentito lo svolgimento delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna ed estetista in forma ambulante, salvo che tali attività siano esercitate a favore delle persone immobilizzate o handicappate o per particolari e straordinarie occasioni da titolari, collaboratori, soci o dipendenti di imprese gi autorizzate ad operare in sede fissa.

3. L'autorizzazione di cui al presente articolo viene rilasciata tenuto conto delle condizioni disciplinate al successivo art. 4.

Art. 3 - Contenuti dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione valida per l'intestatario, per i locali e le attrezzature in essa indicati.

2. L'autorizzazione può essere concessa anche per l'esercizio congiunto delle attività barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista nella stessa sede compatibilmente con la disponibilità prevista dal successivo art. 23, purchè per ogni specifica attività il titolare sia in possesso delle rispettive qualificazioni professionali o esista un socio lavorante provvisto delle relative qualificazioni professionali.

3. I locali adibiti all'attività di estetista devono essere separati da quelli destinati all'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna.

Art. 4 - Requisiti

1. L'autorizzazione viene concessa previo accertamento del possesso da parte dell'Impresa richiedente dei seguenti requisiti:

a) del possesso da parte dell'impresa di cui o sarà titolare il richiedente l'autorizzazione, dei requisiti previsti dalla legge 8.8.1945 n. 443. Per le Imprese societarie diverse da quelle previste dalla suddetta legge n. 443 la richiesta di autorizzazione deve contenere l'indicazione della persona cui affidata la direzione dell'azienda. L'accertamento spetta alla Commissione provinciale per l'artigianato. Tale accertamento non richiesto se l'impresa risulti gi iscritta nell'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane di cui alla legge n. 443/1985. Per le Imprese societarie non aventi i requisiti previsti dalla suddetta legge n. 443/85 gli organi comunali preposti al rilascio delle autorizzazioni devono accertare la regolare costituzione della società e l'avvenuta iscrizione nel Registro delle Ditte della Camera di Commercio;

b) idoneità sanitaria del personale addetto, ivi compreso il titolare, ai sensi del vigente regolamento di igiene;

c) idoneità igienico-sanitaria dei locali e delle attrezzature ai sensi dei successivi articoli;

d) qualificazione professionale del titolare o di tutti i soci lavoratori o del direttore dell'azienda conseguita ai sensi dell'art. 2 della legge 23.12.1970, n. 1142.

Per l'attività di estetista, qualificazione professionale del titolare o di tutti i soci e dei dipendenti che esercitano professionalmente, conseguita ai sensi dell'art. 3 e art. 8 della legge 4.1.1990, n. 1 e della L. R. 24.9.92 n.47.

Art. 5 - Tipologia delle Autorizzazioni

1. Le autorizzazioni di cui ai precedenti punti 2 - 3 - 4 potranno essere rilasciate per uno o più delle seguenti tipologie:

a) **BARBIERE**: trattasi di attività esclusivamente su persona maschile consistente nel taglio della barba e dei capelli e in servizi tradizionalmente complementari, quali la colorazione e la decolorazione.

b) **PARRUCCHIERE PER UOMO E DONNA**: trattasi di attività esercitabile indifferentemente su uomo e donna, comprendente:

- taglio dei capelli

- esecuzione di acconciature

- colorazione e decolorazione dei capelli

- applicazione delle parrucche

- ogni altro servizio inerente o complementare al trattamento estetico dei capelli.

c) **ESTETISTA**: l'attività di estetista comprende tutte le prestazioni ed i trattamenti eseguiti sulla superficie del corpo umano il cui scopo esclusivo o prevalente sia quello di mantenerlo in perfette condizioni, di migliorarne e proteggerne l'aspetto estetico modificandolo attraverso l'eliminazione e l'attenuazione degli inestetismi presenti. Tale attività può essere svolta con l'attuazione di tecniche manuali, con la utilizzazione di apparecchiature elettromeccaniche per uso estetico, che figurano nell'allegato 1 annesso al presente Regolamento, e l'applicazione di prodotti cosmetici definiti tali dalla legge 11.10.1986, n.713. Sono escluse dall'attività di estetista le prestazioni dirette in linea specifica ed esclusiva a finalità di carattere terapeutico.

Art. 6 - Commissioni consultive comunali

COMMISSIONE COMUNALE BARBIERI-PARRUCCHIERI PER UOMO E DONNA

1. La Commissione Consultiva Comunale prevista dall'art. 2/bis della legge 14.2.1963, n.161, come modificata dalla legge 23.12.1970, n.1142, nominata dal Consiglio Comunale e viene a scadere alla scadenza del Consiglio stesso.

2. La Commissione Consultiva presieduta dal Sindaco o da un suo delegato cos composta:

a) da tre rappresentanti della categoria artigianale (possibilmente da un barbiere, parrucchiere, estetista) designati dalle associazioni pi rappresentative presenti nella C.P.A.;

b) da tre rappresentanti dei lavoratori nominati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori pi rappresentative;

c) dal responsabile del settore igiene pubblica della U.S.L. o da un suo delegato;

d) dal Comandante dei Vigili Urbani o da un suo delegato;

e) da un rappresentante della Commissione Provinciale per l'Artigianato o da un suo delegato artigiano della categoria residente nel Comune interessato.

COMMISSIONE COMUNALE PER L'ATTIVITA' DI ESTETISTA

1. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 5 e dell'adozione del Regolamento di cui all'art. 4 della legge n. 1/1990 e della L.R. n. 47/92, la Commissione Comunale Barbieri e Parrucchieri per uomo e donna prevista al presente articolo integrata da un imprenditore artigiano autorizzato all'esercizio dell'attività di estetista, designato dalle associazioni comunali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Art. 7 - Compiti delle commissioni consultive comunali

Le Commissioni Consultive Comunali esprimono pareri obbligatori ma non vincolanti nei seguenti casi:

- a) domande di nuove autorizzazioni
- b) domande di trasferimento dei laboratori esistenti in altra zona;
- c) domanda di modifica o di aggiunta di una nuova tipologia in un laboratorio preesistente;
- d) sospensione dell'attività per più di sei mesi nell'arco dell'anno solare;
- e) revoca dell'autorizzazione nei casi previsti dai successivi articoli;
- f) domande di subingresso in un'attività preesistente se vengono richieste modificazioni all'autorizzazione.

2. Le Commissioni dovranno essere sentite altresì nel caso di modifica o revisione del presente Regolamento.

3. Il Presidente potrà sottoporre all'esame delle Commissioni gli argomenti che l'Amministrazione Comunale ritenesse utile per una corretta gestione dello specifico comparto artigianale.

4. Le domande dovranno essere esaminate secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse all'ufficio protocollo del Comune. Nel caso che la domanda fosse presentata incompleta, si prenderà per valida la data di presentazione della documentazione completa.

Art. 8 - Funzioni delle commissioni consultive comunali

1. Al fine di assicurare in ogni caso il funzionamento delle Commissioni, il Comune, qualora non pervenissero entro 30 giorni dal ricevimento dell'invito tramite raccomandata avviso ricevimento (A.R.) le anzidette designazioni, provvede ugualmente a costituire le medesime scegliendo i membri fra i titolari di imprese della categoria esplicitanti l'attività nel Comune oppure scegliendoli fra i cittadini rispettivamente in rappresentanza degli artigiani e delle organizzazioni sindacali.

2. Per la validità delle riunioni delle Commissioni necessaria in prima convocazione la presenza di almeno la metà più 1 dei suoi componenti e, in seconda convocazione da effettuarsi trenta minuti dopo la prima convocazione, con qualsiasi numero di membri purché non inferiore a cinque. I pareri sono adottati con la maggioranza dei voti espressi da presenti e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

3. Funge da impiegato delle Commissioni un impiegato comunale designato dal Sindaco.

4. In caso di dimissioni o perdita dei requisiti, decesso o assenza per tre sedute consecutive di uno o più rappresentanti di cui alle lettere a - b - e - del precedente art. 6 il Comune provvede alla sostituzione. La designazione del nuovo membro spetta all'organizzazione che aveva provveduto alla prima designazione ed in caso di silenzio valgono le norme di cui al primo comma del presente articolo.

Art. 9 - Ricorsi

1. Il provvedimento del Sindaco di rifiuto di accordare l'autorizzazione per quanto riguarda la sola estetista, deve essere motivato e notificato al richiedente entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda ed ha carattere definitivo.

2. Il provvedimento del Sindaco di rifiuto di accordare l'autorizzazione per le attività di barbieri e parrucchieri deve essere motivato e notificato al richiedente entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda.

3. Contro il provvedimento del Sindaco che rifiuta l'autorizzazione o ne dispone la revoca per le sole attività di barbieri e parrucchieri, ammesso ricorso alla Giunta Regionale entro il termine di giorni 30 o al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini di legge.

4. E' comunque facoltà del Sindaco eleggere un arbitrato per decidere sui ricorsi in sostituzione del TAR. Il ricorso presentato all'arbitro nega la possibilità di ricorrere al TAR e tale condizione deve essere espressamente accettata dal Sindaco e dal ricorrente. Il ricorso all'arbitro deve essere presentato entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento.

CAPO II - NORME PER IL RILASCIO E L'ESERCIZIO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art.10 - Domanda di autorizzazione

1. La domanda di autorizzazione all'esercizio delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista, va presentata su carta legale al Sindaco tramite il competente ufficio comunale e deve contenere i seguenti requisiti essenziali:

- a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza del richiedente e codice fiscale;
 - b) denominazione della ditta che intende esercitare l'attività;
 - c) precisa ubicazione del locale o dei locali ove esercitare l'attività;
 - d) data in cui si presume di iniziare l'attività.
2. Alla domanda dovranno essere allegati al momento della presentazione i seguenti documenti:
- A) certificato di residenza;
 - B) planimetria dei locali dove si intende esercitare l'attività;
 - C) certificazione della qualificazione professionale del richiedente o di tutti i soci tranne quelli non partecipanti o del Direttore nel caso di società non artigiana, rilasciata dalla C.P.A.;
 - D) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto della società depositato alla Cancelleria del Tribunale o dell'atto costitutivo di s.d.f. depositato all'Ufficio del Registro;
 - E) certificato di idoneità sanitaria del laboratorio;
 - F) certificato di destinazione d'uso del locale dove si intende esercitare l'attività.
3. Nel caso di impresa individuale l'autorizzazione deve essere richiesta dal titolare della stessa in possesso della "qualificazione professionale" come previsto dall'art. 2 della legge n. 1142/70 o dall'art. 3 della legge n. 1/90; qualora l'autorizzazione sia richiesta da impresa gestita in forma societaria questa deve essere presentata dal legale rappresentante della società.
4. Nel caso di società artigiana ai sensi della legge n. 443/85 deve essere indicato il socio o i soci in possesso della "qualifica professionale" relativa all'autorizzazione richiesta.
5. La domanda di autorizzazione esposta nell'albo pretorio del Comune per la durata di dieci giorni consecutivi.
6. Nel caso di società non artigiana deve essere invece indicata la persona che assume la direzione dell'azienda. Il Direttore dovrà essere in possesso della "qualificazione professionale" relativa all'autorizzazione richiesta.
7. L'esame della domanda di autorizzazione da parte delle Commissioni Consultive previste dall'art. 7 del presente Regolamento, deve avvenire entro 25 giorni dalla presentazione.

Art. 10 Bis - Procedura semplificata

E' facoltà del richiedente inoltrare la domanda di autorizzazione all'esercizio delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna ed estetista tramite lo Sportello Unico per le Imprese. In tal caso si applicano le procedure previste dal D.P.R. 447/98.

Art. 11 - Rilascio dell'autorizzazione

- 1. L'autorizzazione di cui all'art. 5 rilasciata con provvedimento del Sindaco, sentite le Commissioni di cui al precedente art. 7.
- 2. L'autorizzazione per l'attività di estetista deve essere corredata da un atto notorio sostitutivo in cui si dichiara che le apparecchiature utilizzate sono conformi alla legge n. 1/90.
- 3. L'autorizzazione dovrà essere esposta nel locale destinato all'attività ed esibita su richiesta dei funzionari od agenti della forza pubblica e di quelli preposti al controllo sanitario.
- 4. Coloro che esercitano l'attività presso Enti, Istituti, Associazioni o, eccezionalmente, presso il domicilio del cliente devono recare con sé l'autorizzazione o copia di essa ed esibirla ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.
- 5. Della decisione del Sindaco viene data comunicazione all'interessato a mezzo di messo comunale.
- 6. In relazione ai autorizzazioni per le imprese artigiane esercenti le attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista che vendano o comunque cedano alla clientela prodotti strettamente inerenti allo svolgimento della propria attività, al solo fine della continuità dei trattamenti in corso, non si applicano le disposizioni relative all'iscrizione al Registro degli esercenti il commercio e alla autorizzazione amministrativa di cui alla legge 11 giugno 1971, n. 426 e successive modificazioni.

Art. 12 - Inizio attività

- 1. Chi ha ottenuto l'autorizzazione dovrà produrre entro 60 giorni dall'inizio dell'attività al competente ufficio comunale i seguenti documenti:
 - a) certificato di iscrizione all'Albo Imprese Artigiane o Registro delle Ditte per le imprese non artigiane;
 - b) certificazione sanitaria del personale addetto.

2. La mancata presentazione della suddetta documentazione comporta la decadenza dell'autorizzazione.

Art. 13 - Modifiche

1. Ogni modifica sostanziale dei locali rispetto a quanto autorizzato inizialmente dovrà essere preventivamente autorizzata dal Sindaco, sentito il responsabile sanitario del settore igiene pubblica della U.S.L.

Art. 14 - Cessazione dell'attività o modificazione della titolarità dell'impresa

1. Entro 90 giorni dalla cessazione dell'attività il titolare deve consegnare al competente ufficio comunale l'autorizzazione che comunque dopo tale termine da intendersi revocata per decadenza.
2. Nel caso in cui il richiedente, in possesso della qualificazione professionale, succeda ad una attività esistente e regolarmente autorizzata, questi potrà ottenere dal Sindaco una nuova autorizzazione, purché alleggi alla domanda di cui all'art. 11 copia del contratto di cessione d'azienda.
3. In caso di morte o di invalidità permanente del titolare dell'autorizzazione, il coniuge ed i figli potranno trasferire ugualmente l'autorizzazione come previsto dal precedente comma.
4. In caso di invalidità, di decesso o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione del titolare, gli aventi diritto indicati nel 3° comma dell'art. 5 della legge 8.8.1985, n. 443, possono essere titolari dell'autorizzazione per il periodo in detto articolo previsto senza l'accertamento della qualificazione professionale, purché l'attività venga svolta da personale qualificato.
5. Decorso il citato periodo l'autorizzazione potrà essere revocata, salvo che uno dei legittimi eredi non comprovi di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della legge n. 1142/1970 e dall'art. 3 della legge n.1/90.

Art. 15 - Trasferimento della sede

1. Coloro che intendono trasferire la sede dell'attività in un'altra località del territorio comunale, dovranno presentare domanda al Sindaco osservando le norme del presente Regolamento.
2. In caso di comprovata necessità il Sindaco, sentita la competente Commissione Comunale, può autorizzare il trasferimento dell'attività in altri locali della medesima zona, quartiere o località come previsto dall'art.23 comma 6.

CAPO III - NORME IGIENICO-SANITARIE

Art. 16 - Accertamento Igienico - Sanitari

1. L'accertamento dei requisiti igienico-sanitari dei locali, delle attrezzature e dei suppellettili destinati allo svolgimento delle attività per le quali viene richiesta l'autorizzazione, nonché dei requisiti sanitari relativi ai procedimenti tecnici usati in detta attività e dell'idoneità sanitaria delle persone che saranno addette all'esercizio, di competenza del settore igiene pubblica della U.S.L.

Art. 17 - Requisiti igienici dei locali

1. Le attività di cui all'art. 1 del presente Regolamento devono essere svolte in locali separati da altre attività, comprese quelle indicate all'art.1 punto 2.
2. I locali adibiti all'esercizio delle attività oggetto del presente regolamento devono corrispondere alle seguenti condizioni, salvo diverse o particolari valutazioni del settore igiene pubblica della U.S.L. :
 - a) avere l'altezza minima prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, comunque non inferiore a m.3, essere tenuti sempre puliti, essere normalmente dotati di areazione ed illuminazione;
 - b) il pavimento e le pareti fino all'altezza di m. 1,60 debbono essere di materiale impermeabile onde permettere la lavatura e la disinfezione completa;
 - c) il locale deve essere fornito di acqua corrente;
 - d) l'esercizio deve essere dotato di recipienti a perfetta tenuta necessari per la raccolta dei rifiuti;
 - e) si dovrà garantire, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche, la visitabilità nelle nuove

- costruzioni e nei locali ove sono previsti interventi e l'accessibilità nei locali già in esercizio;
- f) tutti gli esercizi di cui all'art.1 debbono essere forniti di servizi igienici con i requisiti identici a quelli per i locali pubblici.
- g) le sedi di attività miste, uomo-donna, debbono disporre di appositi reparti distinti, come pure dovranno essere separate la sala di attesa dal locale e/o locali ove si svolgono le attività di estetica di cui all'allegato 1 della legge n. 1 del 4.1.1990.

Art. 18 - Requisiti igienici delle attrezzature

1. Le attrezzature utilizzate per l'esercizio delle attività di cui all'art. 1, dovranno soddisfare i seguenti requisiti igienici:
 - a) i sedili dell'esercizio dovranno essere forniti di poggiatesta con carta o tela da cambiarsi per ogni persona. Cos pure dovranno essere puliti e cambiati di volta in volta per ogni persona gli asciugamani, gli accappatoi e le coperture dei lettini in estetica.
 - b) gli strumenti e le suppellettili dell'esercizio dovranno essere tenuti sempre rigorosamente e scrupolosamente puliti. Dovranno essere usati articoli usa e getta. Gli strumenti che vengono a contatto diretto con la cute del cliente dovranno essere di volta in volta lavati e disinfettati dopo ogni uso con prodotti e apparecchiature riconosciuti idonei dalla competente U.S.L. (incluso alcool etilico e ipoclorito di sodio). La disinfezione dovrà essere effettuata con immersione dello strumentario in recipienti contenenti il prodotto impiegato per l'operazione e dovrà protrarsi per almeno 30 minuti. Nel caso che si producano ferite, abrasioni, escoriazioni o altri simili inconvenienti si dovrà subito procedere alla sostituzione dello strumento con cui si procurata la lesione: trattandosi di strumento a perdere, questo verrà gettato e sostituito, mentre si procederà all'immediata sostituzione dello strumento riutilizzabile con altro analogo, assicurando nel contempo un'accurata disinfezione del primo secondo le modalità sopra indicate; lo strumento non potrà comunque essere nuovamente impiegato se non dopo avere proceduto all'operazione di disinfezione. E' vietato durante la rasatura togliere dal rasoio la saponata con carta od altro materiale che non offra la massima garanzia di igiene.
2. E' vietato l'uso del piumacciuolo per cospargere la cipria sulla pelle rasata. A tal fine dovranno usarsi polverizzatori a secco o batuffoli di cotone da distruggersi, questi ultimi, dopo l'uso.

Art. 19 - Norme igieniche per l'esercizio delle attività

1. A tutti gli addetti dei servizi delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, ed estetista fatto obbligo l'uso di indumenti di colore chiaro in modo da poter notare lo stato di pulizia.
2. E' obbligo l'uso dei guanti per coloro che adoperano tinture o altro materiale velenoso di cui all'art. 7 del R.D. 30.10.1924, n.1938, e che per il sistema di permanente a freddo maneggino preparati a base di acido tioglicolico e tioglicolati.
3. Il contenuto di acido tioglicolico e dei prodotti usati deve essere conforme alle disposizioni legislative nella disciplina dei prodotti cosmetici.
4. Prima di tali applicazioni e per tutte quelle altre che possono creare problemi di allergie dovrà essere sempre informato il cliente.
5. I prodotti vengono usati con le modalità indicate sull'etichetta della confezione e per la ristretta destinazione del prodotto e da personale pratico e consapevole delle modalità del suo impiego. Non dovranno essere usati prodotti cosmetici privi di etichetta e/o preparati artigianalmente dai singoli esercenti l'attività.

Art. 20 - Controlli sanitari del personale

1. Il personale addetto all'esercizio delle attività disciplinate dal presente Regolamento non può essere assunto in servizio o prestare comunque la sua opera anche se trattasi del titolare dell'esercizio, se non dopo che a richiesta dei singoli interessati, il settore igiene pubblica della U.S.L. abbia proceduto ad effettuare opportuna visita medica con particolare riguardo per la patologia infettivo-contagiosa.
2. La visita medica dovrà effettuarsi annualmente. L'esito di questa, unitamente ai risultati degli accertamenti che il medico del servizio ritenesse opportuno eventualmente richiedere, dovranno essere annotati nell'apposito libretto sanitario che dovrà essere conservato nella sede dell'esercizio.
3. Le visite periodiche sopra menzionate sono valide anche ai fini dei controlli previsti per il personale.

CAPO IV - ORARI E TARIFFE

Art. 21 - Orari

1. Gli orari giornalieri e le ferie delle attività e delle giornate di chiusura annuali vanno stabiliti con ordinanza del Sindaco, sentita la categoria ed i loro rappresentanti sindacali e la Commissione di cui all'art. 6.
2. E' fatto obbligo al titolare d'esercizio esporre l'orario in maniera ben visibile dall'esterno del negozio.

Art. 22 - Tariffe

1. Le Organizzazioni Sindacali di categoria stabiliranno le tariffe, comunicandole al Sindaco.
2. Il titolare del Salone dovrà esporre le proprie tariffe in maniera ben visibile all'attenzione della clientela, possibilmente in prossimità della cassa dell'esercizio.

Art. 23 - Numero esercizi

1. Ai fini dell'applicazione dei criteri fissati nei successivi commi il territorio dei Comuni è suddiviso nelle seguenti zone omogenee per numero dei residenti, aree urbanizzate e esercizi già insediati:
 - a) Cingoli centro storico
 - b) Cingoli periferia e frazioni con oltre 400 abitanti
 - c) Frazioni con n. di abitanti compreso tra 200 e 400 e zone limitrofe
 - d) altre zone del Comune, comprese le frazioni e i centri con meno di 200 abitanti
2. Ai sensi dell'art. 2 della L. 1142 del 23.12.70 e dell'art. 4 della L.R. n. 47 del 24.9.92 l'autorizzazione all'apertura di un esercizio potrà essere rilasciato a condizione che tra l'esercizio di cui si chiede l'apertura ed i preesistenti esercizi dello stesso tipo esistano le seguenti distanze minime riferite alle suddette zone:

a) Barbiere e parrucchiere	70
Estetista	200
b) Barbiere e parrucchiere	150
Estetista	300
c) Barbiere e parrucchiere	250
Estetista	500
d) Barbiere e parrucchiere	300
Estetista	800

3. Le suddette distanze minime vanno rispettate anche nel caso in cui un barbiere voglia insediarsi vicino ad un parrucchiere per uomo e donna e viceversa
4. Sono esclusi dalle distanze minime tutti gli esercizi già esistenti alla data di approvazione della presente disposizione
5. Eventuali nuove autorizzazioni rilasciate per nuovi quartieri o frazioni devono essere considerate vincolate allo specifico ambito territoriale per il quale sono stata concesse
6. Le eventuali deroghe alle distanze minime potranno essere concesse nei casi di trasferimenti originati da cause di forza maggiore quali sfratti esecutivi o calamità naturali.

Art. 24 - Superficie minima per l'attività di estetista

1. La superficie minima dell'esercizio fissata in mq.15.

CAPO V - CONTROLLI E SANZIONI

Art. 25 - Controlli

1. Gli agenti di Polizia Municipale e della Forza Pubblica, incaricati alla vigilanza delle attività previste nel presente Regolamento, sono autorizzati ad accedere per gli opportuni controlli in tutti i locali, compresi quelli presso il domicilio in cui si svolgono le attività suddette.

Art. 26 - Sanzioni

1. Le trasgressioni alle norme del presente Regolamento, quando non costituiscono un reato contemplato dal Codice Penale e da altre leggi o regolamenti generali, sono accertate e soggette alle sanzioni previste dall'art. 106 del T.U. della legge comunale e provinciale approvato con R.D. 3 marzo 1934 n. 383 modificato dall'art. 9 della legge 9.6.1947, n. 530 e dall'art. 3 della legge 12.7.1963, n.603 e legge 24.11.1981 n. 689, con sanzione amministrativa da £. 100.000 a £. 1.000.000.
2. Nei confronti di chi esercita attività di estetista senza i requisiti professionali di cui all'art. 3 della legge n. 1/90, inflitta la sanzione amministrativa da £. 3.000.000 a £. 5.000.000 con le procedure di cui alla L.R. 5.7.1983, n. 16, e dalla legge n. 689/81.
3. Nei confronti di chi esercita attività di estetista senza l'autorizzazione inflitta con la stessa procedura di cui al comma precedente, la sanzione amministrativa da £. 1.000.000 a £. 5.000.000

Art. 27 - Abusivismo

1. Il Sindaco ordina la cessazione dell'attività quando questa viene esercitata senza autorizzazione. Copia del verbale di contestazione dell'esercizio dell'attività abusiva sarà trasmesso alla competente C. P.A. ai sensi della L.R. n. 35/92.
2. Decorsi 10 giorni dalla intimazione, qualora l'ordine non venga eseguito, il Sindaco dispone l'esecuzione forzata a spese dell'interessato.
3. Nel caso di esercizio in forma ambulante delle attività previste dal presente Regolamento, salvo la deroga prevista dall'art. 2, sono soggetta ad una sanzione amministrativa di £. 5.000.000

Art. 28 - Sospensione, revoca e decadenza dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione comunale per l'esercizio di barbiere, parrucchiere per uomo e donna, estetista, pu essere sospesa per violazione delle disposizioni vigenti in materia.
2. La revoca dell'autorizzazione disposta qualora vengano meno i requisiti soggettivi ed oggettivi che ne hanno determinato il rilascio. La medesima sarà dichiarata decaduta qualora il titolare non dia inizio all'attività entro 3 mesi dalla conseguita autorizzazione o l'abbia sospesa per uguale periodo senza preventivo benestare dell'Autorità comunale o non abbia presentato la documentazione richiesta entro i termini di cui al precedente art.10.
3. I relativi provvedimenti sono notificati al titolare entro 30 giorni.
4. La sospensione dell'attività per gravi motivi di salute non comporta la decadenza dell'autorizzazione.
- 5.

Art. 29 - Provvedimenti d'urgenza

1. Indipendentemente dall'applicazione delle penalità contemplate nel precedente art. 26, nei casi contingenti ed urgenti, determinati da ragioni di igiene anche se non previsti nel presente Regolamento, potranno essere adottati dal Sindaco provvedimenti d'ufficio a norma della legge 8.6.1990 n. 142, la chiusura dell'esercizio, la sospensione dell'autorizzazione, l'allontanamento del personale affetto da malattie infettive e diffuse e non più fisicamente idoneo, la effettuazione di disinfezioni speciali e straordinarie, o qualunque altra misura necessaria e idonea alla tutela della pubblica igiene e sanità.

CAPO VI - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 30 - Conversione delle vecchie autorizzazioni

I titolari di autorizzazioni già rilasciate in base alla legge 1142/1970, dovranno presentare apposita istanza per la conversione alle tipologie previste dall'art. 5, entro due anni dalla data di approvazione del presente Regolamento da parte del CO.RE.CO.

I medesimi dovranno possedere i requisiti previsti dal Regolamento e precisamente:

- attestato di qualificazione professionale rilasciato dalla C.P.A.;
- certificato di idoneità dei locali e delle attrezzature, rilasciato dalla U.S.L. n. 10 di Jesi - Servizio Sanitario I°- Sanità Pubblica e Prevenzione.

In sede di conversione si potrà derogare alla realizzazione delle barriere architettoniche soltanto se a giudizio dei tecnici comunali non sia possibile, mediante opere, realizzare l'accessibilità;

- le nuove autorizzazioni saranno rilasciate dal Sindaco sentita la Commissione di cui al precedente art. 6

Art. 31 - Abrogazione norme precedenti

1. Restano abrogate tutte le precedenti disposizioni riguardanti la materia e, in modo particolare, il regolamento adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 2.9.1972.

Art. 32 - Entrata in vigore del presente regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore dopo che l'organo di controllo ne abbia preso atto previo parere della Commissione Provinciale per l'Artigianato di cui all'art. 9 della legge 8.8.1985, n. 443, e dopo la pubblicazione per giorni 15 consecutivi all'Albo Pretorio del Comune.